

UNA
SCELTA IN
COMUNE

Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

LA DONAZIONE REGALA UNA VITA NORMALE: IL 90% DEI TRAPIANTATI TORNA AL LAVORO

I dati del Centro nazionale trapianti sulla qualità dei trapianti e sui risultati degli interventi sul breve, medio e lungo periodo confermano che ai pazienti che ricevono un nuovo organo non viene solo salvata la vita, ma viene loro anche restituita un'esistenza normale, del tutto simile a quella che conducevano prima della malattia: circa il 90% dei trapiantati, infatti, studia o lavora regolarmente ed è in grado di vivere in pieno una dimensione familiare, sociale e professionale. Per questo il "sì" che possiamo raccogliere dai cittadini all'atto dell'emissione della CIE è ancora più importante: la donazione salva la vita e restituisce a tanti malati la normalità.

QUALITÀ DEI TRAPIANTI

SOPRAVVIVENZA*
del PAZIENTE
ad un anno dal trapianto

**PAZIENTI
CHE LAVORANO****
o sono in condizioni di farlo

TRAPIANTI
DI **RENE**
Periodo di riferimento
2000-2015

97,3%



93%



TRAPIANTI
DI **FEGATO**
Periodo di riferimento
2000-2016

86,8%



85,5%



TRAPIANTI
DI **CUORE**
Periodo di riferimento
2000-2015

82,6%



90,1%



TRAPIANTI
DI **POLMONE**
Periodo di riferimento
2002-2015

69,6%



80,16%



ANGELO, DAL TRAPIANTO DI CUORE ALLA LAUREA IN INGEGNERIA: "VORREI SOLO DIRVI GRAZIE"

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Questo ragazzo sorridente si chiama Angelo ed è appena diventato ingegnere. Dietro questo traguardo, come per tutti i ragazzi che vogliono raggiungere i loro obiettivi, c'è impegno, costanza, fatica, sacrificio. Perché per afferrare i propri sogni bisogna metterci il cuore. Ma nel caso di Angelo, di cuori ce ne sono voluti due, perché il suo, 10 anni fa, non funzionava più a dovere, e per questo è stato necessario un trapianto. E proprio perché di cuore ce n'è voluto così tanto, Angelo, nel giorno della laurea, ha voluto scrivere all'Ospedale Bambino Gesù, dove è stato salvato: "Vorrei solo dirvi grazie, un grande e grosso grazie: dieci anni dopo sono qui a scrivervi questo messaggio con tanto orgoglio, tanta passione e una grande devozione nei confronti dell'ospedale". Gli operatori sanitari del Bambino Gesù, e quelli di tutta la rete trapianti, li ringraziamo anche noi per il loro lavoro quotidiano. E un grazie ("di cuore", è il caso di dirlo) lo dedichiamo insieme ad Angelo al suo donatore, a tutte le donatrici e i donatori di organi, e a chi dichiara in vita il suo sì alla donazione, al personale delle anagrafi comunali che raccoglie e registra i consensi. Questi "sì" permettono a chi non ha più speranze di crescere, laurearsi, innamorarsi, viaggiare, lavorare, accompagnare i figli all'altare e i nipotini a scuola. Rinascere, insomma.